Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 3 novembre — Numero 256

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **573** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1902, n. 245, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese e per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele, e l'articolo 109 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 5 aprile 1903, n. 214:

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 20 maggio 1904, n. 3117|1220;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento organico per gli agenti di vigilanza a tutela della silvicoltura nel bacino del Sele, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri Segretari di Stato proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO organico per gli Agenti di vigilanza a tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

CAPO I.

Organizzazione del servizio.

Art. 1.

È istituito un Corpo di Agenti giurati per il servizio di tutela della silvicoltura nel bacino del Sele a protezione delle sorgenti del costruendo Acquedotto Pugliese a norma delle disposizioni contenute nel titolo II della legge 26 giugno 1902, n. 245, e nel Capo IX del regolamento 5 aprile 1903, n. 214.

Ai predetti agenti giurati di vigilanza verrà attribuita la qualità di agenti di pubblica sicurezza, con decreto del Ministero dell'Interno, nel modo stabilito dall'articolo 36 del testo unico della

legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 21 agosto 1901, n. 409.

Art. 2.

Il numero degli Agenti occorrenti per la vigilanza di cui all'articolo precedente, sarà fissato volta per volta dal Ministero dei Lavori Pbblici e di accordo con quello di Agricoltura, Industria e Commercio, secondo il bisogno, su proposta della Commissione permanente per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele, istituita con decreto in data 16 dicembre 1903.

Art. 3.

Gli Agenti giurati tanto semplici che graduati, dovranno risiedere nel luogo che sarà loro assegnato dall'Ufficio Forestale competente. Essi funzioneranno in brigate di due o più Agenti ciascuna, comandati da un capo-brigata che alla sua volta rimarrà alla immediata dipendenza del sotto-ispettore forestale, titolare dell'Ufficio speciale per i lavori di sistemazione e rimboschimento del bacino del Sele.

CAPO II.

Ammissione e promozione.

Art. 4.

L'Ammissione nel Corpo degli Agenti giurati di vigilanza pel bacino del Sele avrà luogo per titoli, al cui uopo ogni aspirante presenterà analoga domanda in carta da bollo, scritta di suo pugno, diretta al Ministero dei Lavori Pubblici e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante che il richiedente ha compiuti i 21 anni e non oltrepassati i 35;

b) Certificato da cui risulti che il richiedente non fu condannato per reato forestale di qualsiasi genere, nè per delitti previsti dal Codice penale o da altre leggi speciali;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità municipale del comune nel quale l'aspirante ebbe dimora negli ultimi due anni, vidimato dall'Autorità politica del circondario;

d) Attestato medico di valida costituzione fisica e di immunità da ogni vizio organico incompatibile col servizio forestale;

e) Certificato di un ispettore o sotto-ispettore forestale in attività di servizio, dal quale risulti che, a seguito di esperimento, il richiedente sa leggere e scrivere ed è idoneo al disimpegno del servizio che dovrà prestare;

f) Un atto di cauzione, in carta da bollo da lire una, di persona solvibile che si renda garante verso il Governo dello importo delle armi che saranno fornite all'Agente;

g) Il certificato dell'esito di leva militare e delle campagne eventualmente fatte o di altri servizi resi allo Stato, e in ispecie all'Amministrazione Forestale.

Art. 5.

A parità di titoli saranno prescelti i celibi o coloro che hanno prestato servizio nell'Amministrazione Forestale, nonchè i militari in congedo.

Art. 6.

La nomina sarà fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, su proposta della Commissione permanente sovraindicata. Tale nomina sarà fatta per la durata di un anno, salvo riconferma di anno in anno, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione,

Art. 7.

Prima di assumere servizio gli Agenti presteranno giuramento innanzi al Pretore del mandamento a termini di legge.

Art. 8.

La Commissione permanente, su proposta del sotto ispettore forestale direttore dei lavori, inteso l'ispettore forestale di Avellino, prescegliera, fra gli Agenti costituenti le varie brigate, coloro che, per meriti speciali di buona condotta, capacità ed attività, si saranno addimostrati idonei a disimpegnare le funzioni di capo-brigata.

CAPO III.

Assegni, iscrizione alla Cassa nazionale per gli operai, indennità e premî.

Art. 9.

A ciascun Agente verrà corrisposto l'annuo assegno di lire novecento ed ai capi-brigata quello di lire mille, pagabili in dodici rate uguali mensili posticipate.

Il pagamento degli assegni sarà fatto dietro esibizione della nota nominativa che sarà mensilmente rilasciata dall'ispettore forestale di Avellino, in conformità di quanto si pratica per gli impiegati dello Stato.

Art. 10.

Gli Agenti saranno e cura del Ministero dei Lavori Pubblici inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1899, n. 350, ed il Ministero stesso, per tutto il tempo in cui rimarranno in servizio, corrisponderà alla Cassa i contributi relativi.

Art. 11.

In caso di tramutamento di Agenti per ragioni di servizio da una ad altra sede saranno loro corrisposte le indennità stabilite dagli articoli 2 e 3 del R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450 (serie II).

Art. 12.

Gli Agenti di vigilanza del Sele hanno diritto ai premî, che sono stabiliti da disposizioni speciali, qualora contestassero contravvenzioni alle leggi forestali ed a quelle sui lavori pubblici sulla caccia e sulla pesca e per altri rami di servizio.

CAPO IV.

Divisa ed armamento.

Art. 13.

La divisa degli agenti di vigilanza del Sele sarà quella stabilita col R. decreto 5 gennaio 1879, n. 4695, in esecuzione dell'articolo 51 del regolamento per l'attuazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, colla leggenda «Sele» sotto lo stemma del berretto, salvo le modificazioni apportate con R. decreto 18 febbraio 1904, n. 94.

Art. 14.

Il primo corredo completo della divisa sarà fornito a spese dell'Amministrazione dei lavori pubblici, insieme all'armamento di cui al seguente art. 15.

Le provviste successive della divisa, o di parte di essa, saranno a carico dei singoli agenti, come pure le riparazioni o riforniture degli oggetti di armamento deteriorati o dispersi per incuria o trascuratezza.

Art. 15.

Gli agenti saranno armati a cura dell'Amministrazione e l'armamento sarà quello stabilito dal combinato disposto dei RR. decreti 5 gennaio 1879, n. 4695, e 18 febbraio 1904, n. 94.

Rimarrà a cura dell'ispettore forestale di Avellino di annotare nel libretto di servizio di ciascun Agente gli oggetti di armamento e le munizioni consegnate, nonchè di ritirare gli oggetti stessi in caso di morte, licenziamento o dimissione del consegnatario.

Art. 16.

Per le provviste o riparazioni della divisa o dell'armamento, di cui all'articolo 14, ciascun Agente dovrà costituire un fondo di massa di lire sessanta che sarà formato da trattenute sull'assegno annuo in ragione di lire cinque mensili.

Le trattenute saranno fatte a cura dell'ispettore forestale di Avellino che, a sua volta, le depositerà nella cassa postale di risparmio, mediante appositi libretti intestati ai singoli interessati.

Art. 17.

Nei casi di riforniture o riparazioni di oggetti di vestiario e di armamento, l'importo relativo sarà, dietro certificato di nulla osta del sotto-ispettore forestale, prelevato a cura dell'ispettore dal

fondo di massa e consegnato all'interessato, il quale sarà tenuto a ricostituire il fondo stesso fino alla concorrenza di lire sessanta nei modi stabiliti dall'articolo precedente.

Art. 18.

È fatto obbligo agli Agenti del Sele, tanto semplici che graduati, di vestire sempre la divisa e di portare in servizio l'armamento prescritto.

CAPO V.

Doveri.

Art. 19.

Sono comuni a tutto il personale di vigilanza nel bacino del Sele i doveri seguenti, secondo le istruzioni che loro verrano impartite:

a) custodire i terreni rimboschiti e le opere idrauliche costruite nel perimetro di detto bacino a cura dello Stato, accertandone i danni e denunciando gli autori con verbale, nelle forme prescritte dall'articolo 59 del Codice di procedura penale;

b) accertare e denunziare all'Autorità competente le contravvenzioni alla legge forestale del 20 giugno 1877 e relativi regolamenti;

c) sorvegliare all'esatta applicazione dei piani di coltura e di governo superiormente approvati e prescritti per i boschi compresi nel bacino del Sele, specie per quanto concerne i tagli, le utilizzazioni e le « difese » dal pascolo, accertandone, con appositi verbali, come è indicato al comma *a*) le relative contravvenzioni;

d) invigilare, come ufficiali di polizia giudiziaria, all'esatta osservanza delle leggi sui lavori pubblici, sulla caccia e sulla pesca;

e) adempiere a tutte quelle disposizioni che, con ordine di servizio, saranno impartite volta per volta dal sottoispettore titolare dell'Ufficio speciale.

Art. 20.

Nell'interesse della esatta osservanza della vigente legge forestale nei boschi e nei terreni compresi nel bacino del Sele, il sotto-ispettore forestale dell'Ufficio speciale di Bagnoli Irpino potrà disporre un servizio cumulativo degli Agenti giurati del Sele con le guardie forestali provinciali in conformità di analoghi ordini di servizio.

CAPO VI.

Servizio e disciplina.

Art. 21.

Fra gli Agenti del bacino del Sele deve osservarsi la più rigorosa disciplina gerarchica, come in qualunque altro Corpo della forza pubblica.

Gli inferiori in grado ed in comando sono obbligati a salutare i loro superiori e a salutare pure militarmente gli ufficiali del R. esercito, delle guardie di finanza e di città, sempre che questi siano in divisa.

Art. 22.

I doveri principali di disciplina sono: subordinazione ai superiori in grado ed in comando; rispetto alle Autorità ed ai funzionari civili e militari; zelo e fermezza nell'adempimento dei propri doveri; contegno decoroso, integrità, condotta morigerata e modi urbani con tutti.

Art. 23.

È assolutamente vietato agli agenti del Sele di prendere parte direttamente o indirettamente al commercio di legnami o di carboni, o di partecipare a qualunque negozio pel quale occorresse combustibile, o altro prodotto boschivo. Non possono esercitare altro impiego, professione od arte, nè accettare alcun incarico, nè occuparsi di lavori estranei all'ordinario loro servizio.

È parimente proibito loro di esercitare la caccia o la pesca in qualunque tempo dell'anno.

Art. 24.

Gli agenti sono obbligati a serbare il segreto sugli affari di servizio loro affidati.

Art. 25.

Nessun agente può ricevere dai particolari per il disimpegno del servizio affidatogli alloggio, vitto, compenso o regali.

Art. 26.

Gli Agenti sono responsabili della buona conservazione delle armi e, quando lascino l'impiego, debbono restituirle consegnandole al loro superiore, e pagando l'importo di quelle perdute, o l'ammontare della spesa necessaria per le riparazioni occorrenti, all'atto della restituzione.

Art. 27.

La trasmissione delle carte riguardanti il servizio deve essere sempre fatta per via gerarchica.

Art. 28.

A nessuno degli Agenti è lecito assentarsi dalla propria residenza senza superiore autorizzazione. Potranno però godere di licenze da concedersi per un termine non maggiore di giorni cinque dal sotto-ispettore, di giorni quindici dall'ispettore forestale e per un tempo maggiore dal Ministero dei Lavori Pubblici. In tutti i casi la durata complessiva delle licenze non dovrà sorpassare, durante l'anno, i trenta giorni.

In caso di malattia, il Ministero dei Lavori Pubblici, potrà accordare altri trenta giorni di licenza senza perdita di assegno ed ulteriormente altri due mesi con assegno ridotto della metà. Se trascorsi i quattro mesi l'Agente non sia in grado di riprendere servizio, sarà licenziato.

Art. 29.

Qualora trattisi di malattia contratta in servizio e per causa immediata e diretta del medesimo e comprovata nei modi stabiliti dal regolamento 6 settembre 1895, n. 603, saranno applicate le stesse norme dell'articolo precedente salvo ad estendere fino a quattro mesi il periodo di congedo straordinario con riduzione di metà dell'assegno. Se trascorsi sei mesi l'Agente non sia in grado di ripigliare l'esercizio delle sue funzioni verrà licenziato, e gli sarà corrisposta una indennità di buona uscita pari a sei mesi di assegno.

Art. 30.

Gli Agenti potranno essere tramutati da una ad altra sede per ragioni tanto di servizio, quanto disciplinari.

I tramutamenti saranno ordinati dall'ispettore forestale, sentito il sotto-ispettore dell'ufficio speciale, dandone comunicazione al Ministero dei Lavori Pubblici, colla indicazione dei motivi che hanno determinato il provvedimento.

CAPO VII.

Punizioni.

Art. 31.

Le punizioni degli Agenti del Sele sono:

1° l'ammonizione;

2° la sospensione dall'assegno;

3° la sospensione dall'assegno e dalle funzioni;

4° il licenziamento;

5° l'espulsione dal Corpo.

Art. 32.

L'ammonizione può essere inflitta dal sotto-ispettore forestale, redigendone regolare verbale, copia del quale sarà inviato per notizia al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 33.

Le sospensioni dall'assegno possono essere inflitte dall'ispettore forestale di Avellino fino a quindici giorni: le sospensioni dallo assegno e dalle funzioni dalla Commissione permanente, riferendone in entrambi i casi al Ministero.

Art. 34.

Il licenziamento dal servizio e l'espulsione dal Corpo saranno decretate dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentita la predetta Commissione.

Il licenziamento consiste nel congedare l'Agente punito prima del termine della ferma con la perdita del credito di massa.

L'espulsione porta seco la perdita del credito di massa, integrato ove non sia completo, colla paga dell'ultimo mese di servizio.

Il licenziamento e l'espulsione impediscono la riammissione nel Corpo dell'Agente licenziato o espulso.

Art. 35.

Può farsi luogo all'ammonizione per i seguenti motivi:

a) poca esattezza e mancanza di zelo nell'adempimento dei proprî doveri e nell'eseguimento degli ordini ricevuti;

b) trascuranza nella nettezza della divisa, delle armi e della persona, nella tenuta delle carte e dei registri d'ufficio;

c) uso di modi aspri e sconvenienti verso chiunque.

Art. 36.

Può farsi luogo alla sospensione dell'assegno da uno a quindici giorni pei seguenti motivi:

a) indebito allontanamento dalla residenza;

b) invio di domande e reclami fuori della via gerarchica;

c) ineseguita trasmissione di domande e reclami che dagli inferiori venissero indirizzate ai superiori;

d) esercizio della caccia o pesca;

e) rifiuto di saluto ai superiori;

f) non uso della prescritta uniforme;

g) recidività in mancanze che abbiano già dato luogo a precedente ammonizione.

Art. 37.

Può farsi luogo alla sospensione dall'assegno e dalle funzioni fino ad un mese per i seguenti motivi:

a) essere dediti al vino o al giuoco;

b) contrarre debiti, oltre i propri mezzi per soddisfarli;

c) alterchi abituali coi compagni, o con persone estranee al Corpo;

d) ordini a dipendenti di prestare opere estranee al servizio;

e) ingiurie o vie di fatto contro subalterni o atti d'insubordinazione contro superiori;

f) trascuranza senza dolo, nell'accertare contravvenzioni;

g) recidività in mancanze che abbiano dato luogo a precedente sospensione;

h) per violazione del segreto di ufficio cui si dia luogo per leggerezza o sbadataggine.

Art. 38.

Si farà luogo alla sospensione dallo assegno e dalle funzioni fino a sei mesi per i seguenti motivi:

a) traffico di legname, od esercizio di negozi od altra occupazione senza permesso;

b) commettere contravvenzione forestale, come proprietario o possessore di boschi e terreni vincolati, o in fondi altrui;

c) atti, fuori servizio, che, senza avere il carattere di reato comune, possano dare scandalo e recare danno al decoro del Corpo cui si appartiene;

d) recidività in qualche mancanza per cui venne già comminata la sospensione dalle funzioni.

Art. 39.

Può farsi luogo al licenziamento pei seguenti motivi:

a) accettazione di compensi, o di regali da persone interessate nelle industrie forestali, o nelle imprese di costruzioni delle opere idrauliche;

b) essere stato già per tre volte sospeso dall'esercizio delle funzioni;

c) rifiuto di adempiere ad un dovere del proprio ufficio imposto dalle leggi e dai regolamenti;

d) abituale negligenza, ovvero fatti gravi che abbiano compromesso la riputazione del Corpo;

e) vendita o prestito delle armi dello Stato e degli attrezzi ed utensili ricevuti in consegna.

Art. 40.

La condanna dell'Autorità giudiziaria a pena superiore ai cinque giorni di arresti ed a lire cinquanta di ammenda trae seco, di pieno diritto, il licenziamento o la espulsione dal Corpo, senza che occorra di sentire il parere della Commissione permanente.

Il licenziamento ha luogo se la pena è degli arresti, della ammenda o della sospensione dall' esercizio di una professione od arte.

Per ogni altra maggiore pena si applica l'espulsione.

Nei casi di procedimento penale per l'imputazione di qualche delitto, l'Agente sarà sottoposto al giudizio della Commissione permanente, anche quando non sia stato condannato, se la ordinanza o la sentenza, con la quale finì il giudizio penale, avrà dichiarati insufficienti gli indizi e le prove di reità, o il fatto imputato non costituisca reato a termini di legge, o perchè l'azione penale sia prescritta o in altro modo estinta.

Art. 41.

Non può essere pronunziata alcuna punizione contro un agente se prima non gli sia stata contestata la mancanza e non siano state ascoltate le eventuali sue discolpe.

Art. 42.

Le punizioni, di cui sopra, saranno applicate indipendentemente dal deferimento al potere giudiziario, quando per le commesse mancanze siavi luogo a procedere in via penale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.
Il Ministro Segretario di Stato
per l'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero 574 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dal rettore della R. Università di Padova per l'approvazione dello statuto del Consorzio a favore dell' Università stessa, costituito col concorso delle provincie del Veneto, dei comuni di Padova e di Venezia e delle Casse di risparmio di Verona;

Visto il progetto di statuto del Consorzio;

Visti gli atti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo statuto del Consorzio universitario di Padova, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

R. Università di Padova

STATUTO del Consorzio universitario di Padova

Art. 1.

È istituito un consorzio col concorso delle otto provincie del Veneto, del comune di Venezia, del comune di Padova e della Cassa di risparmio di Verona.

La sua sede è in Padova presso la R. Università.

Art. 2.

Il Consorzio ha i seguenti scopi:

a) sussidiare gli istituti e laboratorî delle varie Facoltà e Scuole e della Scuola di applicazione degli ingegneri per acquisto di collezioni, strumenti e di ogni altro materiale scientifico, preferibilmente di natura conservabile;

b) sussidiare la biblioteca universitaria mediante acquisto di opere;

c) sussidiare e istituire insegnamenti di riconosciuta importanza;

d) contribuire nel modo il più opportuno al completamento degli studî universitari in Padova e a renderli sempre meglio corrispondenti al loro fine.

Art. 3.

La dotazione del consorzio è costituita:

1° del contributo annuo di L. 6600, ripartito fra le provincie venete, come segue:

Belluno L. 200, Padova L. 1000, Rovigo L. 400, Treviso L. 1000, Udine L. 1000, Venezia L. 1000, Verona L. 1000, Vicenza L. 1000;

2° del contributo annuo di L. 2000 del comune di Venezia;

3° del contributo annuo di L. 3000 del comune di Padova;

4° del contributo annuo di L. 2000 della Cassa di risparmio di Verona;

5° di eventuali contributi di altri enti e di lasciti e di volonrie oblazioni di privati.

Art. 4.

La durata del Consorzio è stabilita in cinque anni, a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Art. 5.

Il Consorzio è retto da un Consiglio amministrativo.

Art. 6.

Il Consiglio amministrativo si compone:

a) del rettore *pro tempore* della Università, che lo presiede;

b) di un rappresentante per ciascuno dei corpi morali che concorrono alla istituzione del Consorzio, per tutta la durata di esso.

Art. 7.

I rappresentanti dei corpi morali sono nominati dalle rispettive Deputazioni, Giunte e Consigli di amministrazione, anche fuori del loro seno, durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Ai consiglieri non compete nessuna indennità sui fondi del Consorzio.

Art. 8.

Non possono far parte del Consiglio amministrativo, come rappresentanti dei corpi morali, i professori della Università di Padova.

Art. 9.

Il Consiglio amministrativo del Consorzio deve:

1° stabilire un regolamento per l'esecuzione del presente statuto entro sei mesi dalla costituzione del Consorzio;

2° approvare annualmente il bilancio preventivo, dopo esaminate e discusse le domande presentate, e stanziando uno speciale fondo di riserva per i bisogni imprevisti; tale bilancio dovrà essere sottoposto all'approvazione ministeriale;

3° approvare il conto consuntivo annuale, il quale, accompagnato con una relazione morale, dovrà essere comunicato ai corpi morali interessati nel Consorzio e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 10.

Il Consiglio amministrativo si riunisce di regola due volte all'anno, cioè in principio ed alla fine di ogni esercizio. Le altre eventuali adunanze avranno luogo quando fossero ritenute necessarie o dal rettore o da tre almeno dei componenti il Consiglio. Funzionerà da segretario il consigliere più giovane.

Art. 11.

Per la validità delle adunanze del Consiglio amministrativo occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri e per la validità delle deliberazioni il voto della maggioranza degli intervenuti.

Art. 12.

L'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio amministrativo spetta al rettore, il quale nei rapporti coi terzi, ha la rappresentanza giuridica del consorzio.

Art. 13.

Il materiale scientifico, i libri e tutti gli oggetti per natura conservabili, acquistati coi fondi del Consorzio, rimangono in proprietà di questo, e saranno tenuti in evidenza mediante speciali inventarî.

Art. 14.

In caso di proroga o di rinnovazione del Consorzio, anche se non vi concorressero tutti gli attuali Enti, la proprietà del materiale di cui all'art. 13 continuerà a spettare al Consorzio prorogato o rinnovato.

Nel caso poi di scioglimento del Consorzio le proprietà di cui all'art. 13 spettanti allo stesso costituiranno una fondazione amministrata dal rettore a beneficio dell'Università.

Art. 15.

Il servizio di cassa e la relativa contabilità del Consorzio saranno affidati a un pubblico istituto della città. Le norme della gestione saranno stabilite dal regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il Numero **CCCCXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 21 luglio 1902, n. CCLXV (Parte supplementare), che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Chieti;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Chieti in data 18 giugno 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Chieti sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il R. decreto 21 luglio 1902, n. CCLXV (Parte supplementare) è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA della Circoscrizione elettorale della Camera di Commercio ed arti di Chieti.

N. d'ordine	SEDE delle Sezioni	COMUNI componenti ciascuna Sezione
1	Atessa	Archi — Atessa — Casalanguida — Perano — Tornareccio.
2	Bomba	Bomba — Colledimezzo — Montazzoli — Monteferrante — Pietraferrazzana.
3	Caramanico	Caramanico — Musellaro — Roccacaramanico — Salle — Sant'Eufemia a Maiella.
4	Carunchio	Carunchio.
5	Casalbordino	Casalbordino — Paglieta — Pollutri — Scerni — Torino di Sangro — Villalfonsina.
6	Casoli	Altino — Casoli — Palombaro.
7	Castiglione Messer Marino	Castelguidone — Castiglione Messer Marino — Fraine — Roccaspinalveti — Schiavi di Abruzzo.
8	Celenza sul Trigno	Celenza sul Trigno — San Giovanni Lipioni — Torrebruna — Tufillo.
9	Chieti (I Sottosezione)	Chieti (dalla lettera A alla lettera M).
—	Id. (II id.)	Chieti (dalla lettera N alla Z) — Ari — Bucchianico — Casacanditella — Casale in Contrada — Fara Filiorum Petri — Ripa Teatina — Torrevecchia Teatina — Vacri — Villamagna.
10	Fossacesia	Fossacesia — Rocca San Giovanni.
11	Gissi	Carpineto Sinello — Furci — Gissi — Guilmi.
12	Guardiagrele	Filetto — Guardiagrele — Orsogna — Pennapiedimonte — Rapino — San Martino sulla Marruccina — Sant'Eusanio del Sangro.
13	Lama de' Peligni	Civitella Messer Raimondo — Fara San Martino — Lama dei Peligni — Taranta Peligna.
14	Lanciano	Castelfrentano — Lanciano — Mozzagrogna — Santa Maria Imbaro.
15	Manoppello	Lettomanoppello — Manoppello — Pretoro — Roccamontepiano — Serramonacesca — Turrivalignani.
16	Ortona a Mare	Giuliano Teatino — Ortona a Mare.
17	Palena	Colledimacine — Lettopalena — Palena.
18	Pescara	Francavilla al Mare — Pescara — San Giovanni Teatino.
19	San Buono	Dogliola — Fresagrandinaria — Lentella — Liscia — Palmoli — San Buono.
20	San Valentino	Abbateggio — Roccamorice — San Valentino in Abruzzo Citeriore.
21	San Vito Chietino	Frisa — San Vito Chietino — Treglio.
22	Tocco Casauria	Bolognano — Tocco da Casauria.
23	Tollo	Arielli — Canosa Sannita — Crecchio — Miglianico — Tollo — Villarielli.
24	Torricella Peligna	Buonanotte — Fallascoso — Gessopalena — Montenerodomo — Pennadomo — Roccascalegna — Torricella Peligna.
25	Vasto	Cupello — Monteodorisio — San Salvo — Vasto.
26	Villa Santa Maria	Borrello — Civitaluparella — Fallo — Gamberale — Montelapiano — Pizzoferrato — Quadri — Roio del Sangro — Rosello — Villa Santa Maria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Abbiategrasso (Milano).*

SIRE!

Le elezioni amministrative seguite ad Abbiategrasso nel 1902 riuscirono sfavorevoli all'amministrazione comunale, di guisa che il Consiglio all'apertura della sessione si trovò diviso in due parti: l'una di sedici consiglieri costituenti la novella maggioranza e l'altra di quattordici.

La maggioranza volle procedere alla nomina del sindaco e della Giunta senza alcun accordo con gli avversari, forti di un numero quasi uguale di voti, costituendo in tal modo un'amministrazione che dalla sua stessa origine era costretta a travagliata esistenza. Il sindaco infatti fu obbligato a dimettersi un mese circa dopo la sua nomina ed egualmente fece la Giunta dopo due mesi, vedendo respinte dal Consiglio alcune sue proposte di carattere popolare.

Rieletta nelle stesse persone con l'appoggio di alcuni consiglieri di parte contraria, s'indusse a riaccettare il mandato, che disimpegnò sino a che non sorsero in seno allo stesso partito al potere le discrepanze, che dovevano più tardi condurre all'attuale sfacelo.

Dopo un accordo durato poco più di un anno, alcuni consiglieri, per quistioni di metodo, rese più aspre da animosità personali, intrapresero contro alcuni membri della Giunta una guerra occulta, che convertirono poi in aperta defezione in occasione della conferma dell'ingegnere municipale, votando con i consiglieri di parte avversa, che riportarono in tal modo vittoria.

La Giunta non rassegnò subito il mandato, d'altronde non agognato dall'opposizione, sperando di meritare la fiducia col condurre a termine urgenti affari di comune desiderio; ma fu vana lusinga.

Rese palesi le ostilità dei dissidenti, questi rinnovarono gli attacchi personali in seno al Consiglio, in modo da fornire pretesto alle parziali astensioni di amici ed avversari e quindi alla diserzione completa alle sedute consigliari di questi ultimi. Alfine i membri della Giunta furono costretti a presentare le dimissioni, sulle quali fu chiamato a provvedere il Consiglio in data 28 agosto ultimo.

L'adunanza, avuto luogo con la presenza di soli dodici consiglieri, fu dichiarata deserta per mancanza di numero legale, ed

esito non diverso ebbe la successiva indetta pel 1° settembre. Infruttuosi sono altresì riusciti gli ulteriori tentativi per risolvere la crisi manifestatasi con grave danno degl'interessi del paese, mentre rilevanti ed urgenti affari reclamano la continuità dell'amministrazione.

Allo stato delle cose altro mezzo non rimane che quello di sciogliere il Consiglio e fare appello al corpo elettorale.

Al che provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Abbiategrasso, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giacomo Gianoglio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Sibilla dott Giuseppe, sanitario di nomina Regia nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua istanza, per avanzata età, a decorrere dal 1° ottobre 1904, ed ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi, monumenti.

Con R. decreto dell'11 settembre 1904:

Amendola Giovanni Battista, è nominato, per concorso, vice segretario nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità con lo stipendio annuo di L. 1000, dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1904:

Paterna Baldizzi prof. Leonardo, architetto ingegnere nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti con lo stipendio di L. 2000, è sospeso dallo stipendio e non dal servizio dal 16 settembre 1904 fino a nuova disposizione.

Scuole d'arte.

Nell'Accademia di belle arti di Carrara.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1904:

Delfini Francesco, sotto-custode, per avere commesso atti di insubordinazione, è sospeso per cinque giorni dallo stipendio, con obbligo di prestar servizio.

Nell'Istituto di belle arti di Palermo.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Geraci Gaetano è, in seguito a concorso, nominato per un biennio aggiunto al professore di ornato, decorazioni e plastica ornamentale, con lo stipendio annuo di L. 1200, dal 16 ottobre 1904.

Nella Scuola di disegno per gli operai in Reggio Emilia.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Prandi Antonio, professore di disegno elementare di architettura, è sulla sua domanda collocato a riposo per avanzata età, dal 1° giugno 1904, ed è ammesso e far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione e dell'indennità che potrà spettargli a norma di legge.

Nel Conservatorio di musica di Napoli

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Roche Pietro Agostino è nominato, in seguito a concorso, professore reggente di canto (classe maschile) con l'annuo stipendio di L. 2400, dal 1° ottobre 1904.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, aumentato a L. 2640 con decorrenza dal 1° luglio 1904 per compiuti due sessenni sul precedente stipendio di L. 2200 a:

Frecentese Giuseppe, cancelliere della 12ª pretura di Napoli.
Pasqualoni Emidio, id. della pretura di Chieti.
Dominici Luigi, id. di Manciano.
Caramelli Luigi, id. di Buggiano.
Reale Flaminio, id. di Trani.
Tacconi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Luglio Vincenzo, cancelliere della pretura di Mignano.
Bruno Francesco, id. della 8ª pretura di Napoli
Grossi Errico, id. della pretura di Lacedonia.
La Morgia Filippo, id. di Lanciano.
Pollina Francesco, id. di Monte San Giuliano.
Colonna Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.
Fugali Giuseppe, id. di Siracusa.
Bellini Stanislao, id. di Napoli.
Girardi Vittore, cancelliere della 2ª pretura di Verona.
Piselli Albino, id. della 1ª pretura di Parma.
Peconio Alfonso, id. della pretura di Ascoli Satriano.
Bonaga Pietro, id. di Biandrate.
Mazzucca Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Demma Filippo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Longo Ferdinando, id. id.
Chierighino Baldassare, cancelliere della 4ª pretura di Torino.
Piccioni Giovanni, id. della pretura di Marino
De Francia Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi.

Dometa Antonio, cancelliere della pretura di Finalborgo.
Arena Giuseppe, id. della 1ª pretura di Asti.
Peria Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Ponti Ermenegildo, cancelliere della pretura di Gavirate.
Spadea Luigi Donato, id. di Castrovillari.
Bevilacqua Luigi Domenico, id. di Gemona.
Barone Achille, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Larino.
Balderi Tito, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Napoli.
Guerrini Alessandro, cancelliere della pretura di Massa Superiore.
Sarti Attilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.
Ragni Edoardo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Magnoli Vitale, cancelliere della pretura di Sarnico.
Giardina Pasquale, cancelliere della pretura di Favara.
Alonzo Antonino, id. della 2ª pretura di Catania.
Bonfiglioli Gaetano, id. della pretura di Rosignano Marittimo.
Berardinelli Felice, id. di Forlì nel Sannio.
Rossi Edoardo, id. della 1ª pretura di Modena.
Carapelli Emilio, id. della pretura di Grosseto.
Cavani Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza.
Griffo Giuseppe, cancelliere della 5ª pretura di Palermo.
Trombetta Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, aumentato a L. 2420 con decorrenza dal 1° luglio 1904 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a

Colivicchi Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Portoferraio.
Garofalo Gregorio, cancelliere della pretura di Spaccaforno.
Gianolio Marcello, id. di Moncalieri.
Chappuis Clemente, id. di Aosta.
Tuvo Ugo, id. di Alassio.
Bendenari Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pontremoli.
Bongiovanni Vincenzo, cancelliere della pretura di Ottone.
Giuliano Gabriele, id. di Montemagno.
Belli Luigi, id. di Bedonia.
Varriale Francesco, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Virzi Baldassarre, cancelliere della pretura di Trapani applicato al tribunale di Nicosia.
Salsilli Francesco, id. della 3ª pretura di Padova.
Moradei Napoleone, id. della pretura di San Giovanni Valdarno.
Cajano Enrico, id. di Ferriere, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annua indennità di L. 500.
Zambelli Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Belluno.
Sibilla Alberto, cancelliere della pretura di Cuneo.
Ronsisvalle Pietro, id. di Adernò.
Fania Scipione, id. di Montesarchio.
Gori Giuseppe, id. di San Marcello Pistoiese.
Vigadò Maurilio, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
Giorgi Giorgio, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria.
Del Bue Enrico, id. di Pianello Val Tidone.
Cajo Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo.
Pontiggia Felice, cancelliere della pretura di Appiano.
Pandiani Giuseppe, id. di Fivizzano.
Lazzarino Filippo, id. della 2ª pretura di Torino.
Manfredi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.
Palumbo Agostino, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Rambaldi Francesco, cancelliere della pretura di Porto Maurizio.
Alessandrini Luigi, id. di Fabriano.
Allegri Antonio, id. di Sommariva del Bosco.
Di Benedetto Nicolò, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.
Girardi Emilio, cancelliere della pretura di Belluno.
Zefilippo Generoso, id. di Orsara di Puglia.
Vignolo Carlo Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Filiti Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Ciccone Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino.
Decio Carlo, cancelliere della pretura di Busto Arsizio.
Scalvini Francesco, id. di Montalto Pavese.
Pilato Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Valenti Gaetano, cancelliere della 4ª pretura di Palermo.
Viglione Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.
Di Cesare Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.
D'Errico Francesco, vice concelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Bianchi Federico, cancelliere della 2ª pretura di Como.
Voltolini Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine.
Corona Antero, cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti.
Contri Tullio, id. di Sansepolcro.
Tiranty Paolo, id. di Azeglio.
Orrù-Podda Pietro, id. della 3ª pretura di Torino.
Conti Ermenegildo, id. di Montanaro.
Limauro Paolo, id. di Portici.
Vitali Giuseppe, id. di Roccamonfina.
Pappadia Carlo, id. di Casoria.
Cossidente Gerardantonio, id. di Muro Lucano.
Fedi Ermanno, id. di Prato.
Casanova Teodoro, id. di None.
Bartorelli Ferruccio, id. di Norcia.
Martelli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino.
Pisano Oreste, cancelliere della 1ª pretura di Sassari.
Rosnati Pietro, id. della 4ª pretura di Milano.
Gotti Erminio, id. della 1ª pretura di Como.
Vietti Carlo Alberto, id. della pretura di Carrù.
Epifania Michele, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Peronino Giov. Battista, cancelliere della pretura di Peveragno, in aspettativa per infermità, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Vinadio.
Mastroserio Francesco, id. di Biccari.
De Sabato Annibale, id. di Volturara Appula.
Genti Celestino Francesco, id. di Bormio, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Alba, coll'annua indennità di L. 500.
Costa Carlo, id. della pretura urbana di Torino.
Bassi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza.
Sella Paolo, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Torino.
Offredi Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo.

Barbano Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ivrea.
Drago Martines Mario, cancelliere della pretura di Riesi, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Messina.
Avola-Sciumè Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Camerino, con l'annua indennità di L. 500.
Bonassi Edoardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia.
Durando Giuseppe Lorenzo, id. di Torino.
Staiti Antonino, cancelliere della pretura di Taormina.
Lombardo Silvestro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Roma Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto.
Casilli Errico, cancelliere della pretura di Lauria.
Martelli Paolo, id. di Novi Ligure.
Montobbio Michele, id. di Recco.
Volpe Baldassare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina.
Liperi San Giuseppe, cancelliere della pretura di Alghero.
Dagna Carlo, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Parma, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'annuo indennità di L. 500
Siebaldi Cesare, cancelliere della 1ª pretura di Torino.
Lombardini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.
Priori Paolo, cancelliere della pretura di Brà.
Guerrera Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina.
Figus Giuseppe, cancelliere della pretura di Nulvi.
Bonvicini Alessandro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Legnago.
Grimaudo Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Di Tanno Alberto, cancelliere della pretura di Scanno.
Fea Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Dall'Era Aristide, cancelliere della pretura di Vercelli.
Poli Sante, id. di Mel.
Cattini Pietro, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Venezia.
Pescatori Pietro, cancelliere della 5ª pretura di Milano.
Strani Fortunato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.
Nardi Filippo, cancelliere della pretura di Altavilla Irpina.
Luparia Francesco, id. di Pinerolo.
Mannini Rodolfo, id. della 2ª pretura di Livorno.
Rapisarda Carmelo, id. della pretura di Trecastagne.
Selvo Felice, id. di Noto.
Gambarini Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Pasero Onorato, cancelliere della pretura di Cavallermaggiore.
Gambarova Carlo, id. di Romagnano Sesia.
Sibilla Ignazio, id. di Lesa.
Carminati Angelo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Arbarelli Paolo, cancelliere della pretura di Ceva.
Pittore Felice, id. di Salò.
Saraceni Carlo, id. di Borgocollefegato.
Soldi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Leporace Francesco, id. di Cosenza.
Bonini Giovanni, cancelliere della pretura di Borgo San Donnino.
Funedda Vincenzo, id. di Orani.
Ragusa Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica.
Triberti Carlo, cancelliere della pretura d'Ivrea.
Monteforte Bianca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.
Battistelli Ermanno, id. di Bologna.
Orsatti Giacomo, cancelliere della pretura di Ripatransone.
Sinibaldi Cardenio, id. di Jesi.
Poggio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Ferlosio Giovanni fu Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Dorin Antonio, cancelliere della 1ª pretura di Padova.
Andretta Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano.
Lenzi Raffaele, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino.
Piacentino Vittorio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Masi Rocco, cancelliere della pretura di Caivano.
Raminzoni Giovanni, id. di Omegna, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Vercelli, coll'annua indennità di L. 500.
Mancuso Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.
Zallio Sebastiano, id. di Torino.
De Alessandris Marcello, cancelliere della pretura di Acqui.
Cantalini Oreste, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila
Caselli Carlo Maria, cancelliere della pretura di Latronico.
Carozzi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa.
Bonino Pier Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Vigorita Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi.
Petrosino Gaetano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.
Spinosi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata.
Negri Primo sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma
Riservato Ignazio, cancelliere della pretura di Ailone.
Pagliarin Filippo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Verona.
Fietta Luigi, cancelliere della pretura di Asolo.
De Marpillero Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.
Locatelli Pietro, cancelliere della pretura di Borghetto Lodigiano.
Nicoletti Giovanni, id. della 1ª pretura di Udine.
Greco Gaetano, id. della pretura di Formicola.
Morandi Anacleto, id. di Pavullo nel Frignano.
Schivo Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Garau Didaco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pordenone.
Zuccoli Gregorio, cancelliere della pretura di Traversetolo.
Gargano Andrea, cancelliere della 7ª pretura di Napoli.
Dolfini Federico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona.
Martina Carlo, cancelliere della 1ª pretura di Treviso.
Salamitto Pietro, id. della 7ª pretura di Torino.
Cavalli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della sezione di Corte d'appello in Modena.
Mazzelli Attilio, cancelliere della pretura di Sassuolo.
Bozzano Beniamino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Padova.
Moja Luigi, id. di Piacenza.
Bruscu Vincenzo, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari.
Zagarese Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano.

Vitale Camillo Evaristo, cancelliere della pretura di Domodossola
Bianchi Paolo, vice cancelliere pel tribunale civile e penale di Chiavari.
Fossataro Domenico, cancelliere della pretura di Cervaro.
Schiappadori Francesco, id. di Ostiglia.
Righi Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Montepulciano.
Franceschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro.
Scoponi Giovanni, id. d'Ancona.
Peri Antonio, id. di Reggio Emilia.
Marzani Bartolomeo, cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.
Campora Carlo Luigi, id. di Oneglia.
Vargas-Macciucca Gaetano, id. di Locorotondo.
Riccobelli Giovanni, id. di Romano di Lombardia
Galetti Francesco, id. della 2ª pretura di Parma.
Carniti Carlo, id. della pretura di Crema.
Tartaglia Luigi, id. di Torre dei Passeri.
Corte Luca, id. di Pianezza.
Cabras Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano.
Minoja Edoardo, cancelliere della pretura di Pescarolo.
Marelli Elia, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como.
Molini Raffaele, id. di Siena.
Fiaconi Domenico, cancelliere della pretura di Ozieri.
Marini Andrea, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.
Biagini Antonio, cancelliere della pretura di Asciano.
Nulli Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Breno.
Racana Pasquale, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.
Bandirola Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.
Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Casamassima incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Lodi, con l'annua indennità di L. 500.
Sartori Sante, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone.
Quadrio Ulisse, cancelliere della pretura di Tirano.
Parisi Silverio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Gaudio Antonio, cancelliere della pretura di Petralia Sottana.
Fiori Tito, id. di Popoli.

Con decreto Presidenziale dell'8 luglio 1904:

Aprile Luigi Pietro, alunno di 3ª classe nella pretura di Mombaruzzo, è tramutato alla Corte d'appello di Casale.

Con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2,300 con decorrenza dal 1 luglio 1904 a:

Romoletti Giuseppe, cancelliere della pretura di Correggio.
Piccinelli Carlo, id. di Macerata Feltria, applicato alla cancelleria del tribunale di Spoleto,
D'Auria Francesco, id. di Montoro Superiore, in aspettativa per infermità.
Imbimbo Francesco, id. di Pomigliano d'Arco.
Piano Vincenzo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino.
Salza Pilade, cancelliere della 6ª pretura di Torino.
Dallò Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli.
Ghizzone Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.
Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Gallipoli.
Fumagalli Giuseppe, id. di Luino,
Comba Eraldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Talvacchia Filippo, cancelliere della pretura di Atri.
Ribecchi Elviro, id. di Fano.
De Benedetti Vittorio Emanuele, id. di Nizza Monferrato.
Fiori Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Palermo Gregorio, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro.
Bezante Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Genova.
Aimo-Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa per infermità.
Migliucci Francesco, id. della 2ª pretura di Napoli,
Scompigli Giustiniano, id. di San Giorgio di Piano.
Milano Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Campanari Pietro, id. di Milano.
Magrograssi Emilio, cancelliere della pretura di Salò.
Bagnoli Nicolò, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pistoia.
Tartaglione Girolamo, cancelliere della pretura di Campagna.
Procida Gennaro, id. di Torre del Greco.
Melillo Enrico, id. di Ascoli Piceno.
Gerbino Agostino, id. di Livorno Vercellese,
Rubertelli Ferdinando, id. di Brescello.
Elias Giuseppe, id. di Siliqua.
Arrio Giovanni, id. di Millesimo.
Lanza Attisano Giovanni, id. di Ustica.
Spilinga Felice, id. di Gioiosa Jonica.
Ballardin Valentino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Este.
D'Andrea Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo.
Biondi Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania.
Bassetta Giacomo Edoardo, cancelliere della pretura di Caselle Torinese.
Masino Luigi, id. di Cortemiglia.
Giovannetti Giuseppe, id. di Treja.
Berlingieri Giacomo, id. di Savona.
Robaudi Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Finalborgo.
Evangelista Ferdinando, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Isernia.
Massignani Pietro, cancelliere della pretura di Valdagno.
Gullia Giovanni, id. di Pozzuoli.
Paolantonio Berardino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.
Mazzoni Ulisse, cancelliere della pretura di Castiglione Fiorentino.
Alvino Alessandro, id. di Trivigno, in aspettativa per infermità.
Pedivellano-Turrisi Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Naso Giovanni Battista, id. di Trapani, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catania.
Ghibaudo Giovanni, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo.
Lotti Agide, id. di Portoferraio.
Gadau Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.
Zola Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Brescia.
Simeone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Pettenati Giuseppe, cancelliere della pretura di Colorno.
Solinas Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari.

Vigoni Primo, cancelliere della pretura di Belgiojoso.
Trezza Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Formolè Clemente Agostino, id. di Verona.
Rebora Giovanni, cancelliere della pretura di Moretta.
Gionferri Carlo Luigi, id. di Cassine.
Voglino Giovanni Angelo, id. di Corio.
Fedi Raffaello, id. di Pontassieve.
Brusasca Giuseppe. id. di Castelnuovo d'Asti.
Azzara Alfonso, id. di Menfi.
Castreca Pio, id. di Pergola.
Crobu Gastaldi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.
Fiori Giuseppe, cancelliere della pretura di Cortona.
Martemucci Luigi, id. di Genzano di Potenza.
Corsetti Vincenzo, id. di Montescaglioso, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.
Bianchi Antonio, id. di Asso.
Fenoglio Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cuneo.
Tucci Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Renzi Alberto, cancelliere della pretura di Capri.
Lupi Angelo, id. di Santa Fiora, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Firenze.
Torriani Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alba.
Petti Modesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio.
Blengino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì.
Corrado Gregorio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.
Goti Bernardo, cancelliere della pretura di Limone Piemonte.
Ceva Vincenzo, id. della 2ª pretura di Asti.
Ringler Giovanni, id. della pretura di Monselice.
Lechi Pietro, id. di Pavia.
Acquati Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Monti Innocenzo, cancelliere della pretura di Voghera.
Mameli Francesco, id. di Serramanna.
Sanna-Virdis Emilio, id. di Villanova Monteleone.
Mastellone Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Mastrobuono Filippo, cancelliere della pretura di Castellaneta.
Amerio Giov. Battista, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola.
Marras Giovanni, cancelliere della pretura di Teulada.
Boeri Carlo Felice, id. di Avigliana.
Zara Raffaele, id. di Senorbì.
Marabotti Secondo, id. della 1ª pretura di Casale.
Mustaccioli Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.
Vaccarino Teresio, id. di Saluzzo.
Silvestri Egidio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Solmona.
Bancolini Osvaldo, cancelliere della pretura di Cuvio.
Di Benedetto Pasquale, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Ursomando Mariano, id. di Marano di Napoli.
Pellegrino Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Fossi Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Perugia.
Marsala Giovanni, id. della pretura di Forio d'Ischia.
Lopane Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.
Russotti Carmelo, cancelliere della pretura di Caltanissetta.
Bracelli Andrea, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Pampurini Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.
Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Longobucco.
Vigorito Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Solofra.
Villari Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina.
Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Baranello.
Maggi Ippolito, id. di Vernole.
Cardelicchio Giuseppe, id. di Corato.
Poddigue Gavino, id. di Oschiri.
Madioni Enrico, id. della 1ª pretura di Firenze.
Zannoni Narciso, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Perna Ernesto, cancelliere della pretura di Vietri sul Mare.
Colonnelli Achille, id. di Velletri.
Rosati Giovanni, id. di Castellone al Volturno.
Astarisa Paolo, id. di Vietri di Potenza.
Baldassarri Paolo, id. di Orvieto.
Suzzara Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Casale.
Stramondo Antonino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
Pinto Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica.
Oliva Giacomo, id. di Lecce.
Basile Cristoforo, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe.
Innocenti Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca.
Parolini Eufrasio, cancelliere della pretura di Sondrio.
Martini Raffaele, id. della 5ª pretura di Firenze.
Algardi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi.
Drago Filippo, cancelliere della pretura di Caltagirone.
Scarpettini Oreste, id. di Montevarchi.
Pittalis Antonio, id. di Nuoro.
Foltz Salvatore, id. di Sorso.
Raccagna Giuseppe, id. di Girgenti.
De Mattia Alfonso, id. di Barra.
Maravigna Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.
Cacciola Antonio, cancelliere della pretura urbana di Catania.
Verrini Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rossano.
Stasi Domenico, cancelliere della pretura di Monopoli.
Pons Efisio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro.
Tonolini Gerolamo, cancelliere della pretura di Monterubbiano.
Asquasciati-Palmarino David, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
De Alexandris Giuseppe Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.
Novarese Giovanni, id. di Torino.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 26 corr. in Giffone, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 31 ottobre 1904.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45548	Batelli Clemente	*Cartolina illustrata allegorica per l'arma dei RR. Carabinieri*, rappresentante il ritratto del 1° generale di quell'arma « Giuseppe Thaon di Revel di S. André ».
45549	Dagna Massimo	*Tragedie e canzoni*, (Le prime sono due: *Artavasde* e *Artasse*, in 5 atti ognuna; le seconde, sei). Un volume
45550	Hammer William J. e Hess Adolfo	*Il radio. Le sue proprietà ed applicazioni.* (Un fascicolo con una tavola fuori testo ed undici illustrazioni).
45552	Luciano (Senigaglia Graziano)	*Scritti scelti* per cura di Graziano Senigaglia - Testo e commento. Un volume. (Nuova collezione di autori greci e latini diretta da G. Decia).
45553	Spada Lucia	*Terra Santa.* Memorie di una pellegrina. Un volume . . . .
45554	Cones Aman	*Polka des Poulettes*, pour piano (N. di cat. 108,895). . . . .
45555	Launay E.	*Gavotte poudrée.* Vieille chanson (avec variation ad libitum). Paroles de Henri Darsay - Op. 181 - (N. di cat. 108,791).
45556	Detto	*Au temps jadis.* Entr'acte - Gavotte, pour violon et piano - Op. 180 - (N. di cat. 108,789). . .
45557	Detto	*Au temps jadis.* Entr'acte - Gavotte, pour piano - Op. 180 - (N. di cat. [illegible]) . . . . . .
45558	Avena Renato	*Non mi lasciar!* Melodia. Parole dello stesso. (N. di cat. 108,963). . . . .
45559	Detto	*Nel viaggio d'amore...* Melodia-Barcarola. Parole di Sofia Figuer (N. di cat. 109,105) . . . .
45560	Detto	*Duorme!...* (Dormi). Chitarrata napoletana. Parole di Berardo Cantalamessa. Traduzione italiana dal dialetto napoletano dello stesso Renato Avena. (N. di cat. 109,185).
45561	De Crescenzo Costantino	*Onomastico del babbo.* Piccolo valzer per pianoforte, colla parte del basso in chiave di violino. Op. 209. (N. di cat. 109,183).
45562	Detto	*Italia.* Valzer per pianoforte. Op. 208. (N. di cat. 108,923) . . . .
45563	Brogi Renato	*Notturno* per pianoforte. (N. di cat. 109,229) . . . .
45564	Detto.	*Scherzo* per pianoforte. (N. di cat. 109,230) . . . .
45565	Magrini Giuseppe	*Berceuse*, per violoncello e pianoforte. (N. di cat. 109,360). . . . .
45566	Detto.	*Serenatella*, per violoncello e pianoforte. (N. di cat. 109,362) . . . .
45567	Detto.	*Brianzola*, per violoncello e pianoforte. (N. di cat. 109,361) . . . .
45568	Alagna Alfredo	*Sur les vagues*, Barcarolle, pour piano. Op. 9. (N. di cat. 108,967) . . . .
45569	Detto.	*Talon rouge.* Gavette, pour piano. Op. 12. (N. di cat. 108,970). . . . .
45570	Detto	*Danse des Pages*, pour piano. Op. 10. (N. di cat. 108,968) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **aprile** *1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stabilimento fotografico C. Batelli. Caserta, 4 febbraio 1904	Batelli Clemente (fotografo)	Caserta 4 febbraio 1904	
Tipografia dell'Arte di E. Gianolio. Torino, 11 gennaio 1904	Dagna prof. Massimo	Alessandria 9 id. »	Le due tragedie non furono ancora rappresentate.
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, 2 gennaio 1904	Ditta Rosenberg & Sellier (Libreria internazionale)	Torino 23 id. »	
Tipografia della Società Tipografica fiorentina. Firenze, 20 gennaio 1904	Società Anonima Editrice dei succ. Le Monnier	Firenze 12 aprile »	
Tipografia Novelli e Castellani. Faenza, 6 aprile 1904	Spada Lucia	Ravenna 11 id. »	
Calcografia, G. Ricordi e C., Milano, 26 marzo 1904.	G. Ricordi e C. (editori).	Milano 11 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 11 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 2 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 2 id »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detta, 21 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detta, 21 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detta, 21 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45571	Alagna Alfredo	*Dormi, dormi...* Ninna-Nanna. Versi di Antonio Tamburello. Op. 11. (N. di cat. 108,969) . . .
45572	Fauchey Paul	*Hungaria.* Polka pour piano. (N. di cat. 108,955) . . . .
45573	Detto	*Regina-Gavotte,* pour piano. (N. di cat. 108,957) . . . .
45574	Detto	*Intermezzo-Valse,* pour piano. (N. di cat. 108,959) . . . .
45575	Detto	*Souvenir de Naples.* Tarantelle pour piano. (N. di cat. 108,961) . . . .
45576	Detto	*Regina-Gavotte,* pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 108,958) . . . .
45577	Detto	*Hungaria.* Polka pour orchestre, avec piano conducteur (N. di cat. 108,956) . . . .
45578	Mugellini Bruno	*Impressioni.* Quattro pezzi per orchestra — N. 1 « *Paesaggio triste* » (partitura). (N. di cat. 108,915).
45579	Detto	*Impressioni.* Id. — N. 2 « *Salita al monte* » (partitura), (N. di cat. 108,917) . . . .
45580	Detto	*Impressioni.* Id. — N. 3 « *Dinanzi ad una bimba morente* » (partitura). (N. di cat. 108,919).
45581	Detto	*Impressioni.* Id. — N. 4 « *Ballo di montanari* » (partitura). (N. di cat. 108,921) . . . . . .
45582	Ixpsilonzeta	*Biblioteca bianca di musica e musicisti.* Gazzetta musicale di Milano — *Primavera della vita* — Bozzetti a memoria. (Prefazione di Ferdinando Fontana e illustrazioni di Quinto, Italo, Elda, Ida Cenni).
45583	Marenco Romualdo (Fumagalli Angelo)	*Bacco e Gambrinus.* Ballo in sei quadri. Coreografia di Giovanni Pratesi. Versi di G. Macchi. Riduzione per pianoforte solo, di Angelo Fumagalli. (N. di cat. 109,390).
45584	Aretino Italo	*Birichina!* Operetta in un atto per bambine. Parole di Rita Venturi. (Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,931).
45585	Bernini Giuseppe	*La Scuola del Solfeggio,* Scherzo comico in un atto per voci di baritono e contralti, con accompagnamento di pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 108,932).
45586	Billi Vincenzo	*Una gara in famiglia.* Operetta in un atto per giovanette. Parole di Mondego. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,933).
45587	Cappelli Giuseppe	*Un pesce d'aprile.* Operetta in due atti per giovinetti. Parole di Mondego. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,934).
45588	Detto	*Isacco.* Azione sacra in due parti per giovinetti. Poesia di Pietro Metastasio. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,935).
45589	Illica L. e Giacosa G.	*Madama Butterfly.* Tragedia giapponese (di John L. Long e David Belasco) musicata da G. Puccini. (Libretto di nuova edizione).
45592	Vallega Eugenio	*Gesù* . . . .
45594	De Spigliati Riccardo.	*Nuova Guida e Pianta di Genova* . . . .
45595	Pantaleo Carmelo.	*Progetto di ordinamento ferroviario per la città di Napoli.* (Tavola eliografica). . . . . . .
45596	Corelli Maria (Verdinois Federigo).	*Le Angoscie di Satana.* Romanzo. Traduzione di Federigo Verdinois sulla 45ª edizione inglese.
45597	P. Hartmann.	*Miserere.* Salmo 50°. Coro a sei voci. (Partitura). (N. di cat. 109,353) . . . .
45598	Salandra Antonio.	*La Giustizia Amministrativa nei Governi Liberi,* con speciale riguardo al vigente Diritto Italiano.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 21 marzo 1904.	G. Ricordi e C. (editori).	Milano 14 aprile 1904	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 12 marzo »	Detti	Id 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Tipografia G. Ricordi e C. Milano, 2 marzo 1904	Detti	Id. 14 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 17 marzo 1904.	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Stabilimento tipo-litografico G. Ricordi e C., Milano, 14 aprile 1904	Detti	Id. 14 id. »	
Tipografia Luigi Pierro e figlio, Napoli, 31 marzo 1904	Pierro Luigi, (Libraio Editore).	Napoli 15 id. »	
Tipografia Carlo Sartori, Torino, (Paolo Tardito, Editore, Genova), 15 aprile 1904	De Spigliati Riccardo (Segretario Comunale)	Genova 16 id. »	
Stabilimento F.lli Onorato. Napoli, 14 aprile 1904.	Pantaleo Ing. Carmelo.	Napoli 16 id. »	
Stabilimento Tipografico N. Jovene e C. Napoli, 15 aprile 1904.	Jovene cav. Nicola e C. (Editori).	Id. 16 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 18 aprile 1904.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano 18 id. »	
Tipografia dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese. Torino, 30 marzo 1904.	Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese.	Torino 22 id. »	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45547	Del Buono Ulisse.	*Canale industriale del Volturno.* Progetto per l'utilizzazione di 14,600 cavalli di forza idraulica per trasporto di energia elettrica in Napoli e dintorni. (Relazione esplicativa con preventivi d'impianto e di esercizio e con due tavole di disegni).
45551	Mantovani Dino.	*Guida pratica illustrata della città di Torino,* con breve descrizione della 1ª Esposizione Internazionale d'Arte decorativa con 121 vignette in fototipia e pianta della città. Un volume.
45590	Barassi Ludovico.	*Il contratto di lavoro nel diritto positivo italiano.* (Collana Filangeri di scienze politiche e giuridiche). Un volume.
45591	Satta Giuseppe.	*La Conversione dei negozi giuridici.* Un volume . . . .
45593	Carissimo Antonio e Crotti Giovanni.	*Funicolari del Carbone: Genova-Busalla; Savona-San Giuseppe.* (Relazione tecnica del Progetto con 5 tavole per la 1ª, e 4 per la 2ª).

Parte di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
43062	Gerunzi Egisto	*I Commentari di C. Giulio Cesare sulla Guerra Gallica.* (Il commento. Lib. V-VII). (Nuova collezione di autori Greci e Latini diretta da G. Decia)	Tip. Fiorentina. Firenze, 1903.
45124	Pacifici-Mazzoni Emidio. (Venzi G.)	*Istituzioni di Diritto Civile Italiano* (Quarta edizione riveduta e corredata di note di dottrina e giurisprudenza a cura dell'avv. Giulio Venzi)	Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 1904

ELENCO *n.* 8 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13131	45549	Dagna Massimo	*Artavasde.* Tragedia in cinque atti.	1904. Non ancora rappresentatata
13432	45549 *bis*	Detto	*Artasse* Tragedia in cinque atti	1904. Id
13133	45554	Comes Aman	*Polka des Poulettes,* pour piano. (N. di cat. 108,895)	1904
13134	45555	Launay E.	*Gavotte poudrée.* Vieille Chanson (avec variations *ad libitum*). Paroles de Henri Darsay. Op. 181. (N. di cat. 108,791)	1904
13435	45556	Detto	*Au temps jadis.* Entr'acte-Gavotte, pour violon et piano. Op. 180. (N. di cat. 108,789)	1904

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia Sociale. Roma, 28 aprile 1900.	Del Buono ing. Ulisse.	Roma	23	gennaio	1904	
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, agosto 1902.	Francesco Casanova e C.i (Editori).	Torino	9	aprile	»	
Tipografia della Società Editrice Libraria di Milano, 7 luglio 1899.	Società Editrice Libraria in Milano.	Milano	15	id.	»	
Tipografia « Indipendenza » di Milano, 1° settembre 1903.	Detta.	Id.	15	id.	»	
Tipografia Capriolo e Massimino. Milano, 1° marzo 1903.	Carissimo Antonio e Crotti Giovanni (Ingegneri).	Id.	16	id.	»	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA					OSSERVAZIONI
	Attuale			Precedente (1° deposito)		
Successori Le Monnier (Società)	Firenze	12 aprile	1904	3 febbraio	1902	Depositato il vol. III. *Commento*. Lib. V-VII.
Conti Raffaello (proprietario della Casa Editrice F.lli Cammelli)	Id.	12 id.	»	7 dicembre	1903	Depositato il vol. II. *Parte Generale* (Nozione e distinzione dei diritti in generale e subbietti dei diritti. Obbietti dei diritti. Acquisto, modificazione e perdita dei diritti, ecc.), in cui sono riportate le note di dottrina e giurisprudenza sulle quali è chiesta la riserva.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **aprile** *1904.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO				OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito			
Dagna prof. Massimo	Alessandria	68	9	febbraio	1904	
Detto	Id.	68	9	id.	»	
G. Ricordi e C. (Ditta)	Milano	134	14	aprile	»	
Detti	Id.	136	14	id.	»	
Detti	Id.	137	14	id.	»	

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13436	45557	Launay E.	*Au temps jadis.* Entr'acte-Gavotte pour piano. Op. 180. (N. di cat. 108,788)	1904
13437	45558	Avena Renato	*Non mi lasciar!....* Melodia. (Parole e musica dello stesso). N. di cat. 108,963)	1904
13438	45559	Detto	*Nel viaggio d'amore.........* Melodia - Barcarola. Parole di Sofia Figuer. (N. di cat. 109,105)	1904
13439	45560	Detto	*Duorme!...* (Dormi!...). Chitarrata napoletana. Parole di Bernardo Cantalamessa - Traduzione italiana e musica dello stesso. (N. di cat. 109,185)	1904
13440	45572	Fauchey Paul	*Hungaria.* Polka pour piano (N. di cat. 108,955)	1904
13441	45573	Detto	*Regina-Gavotte* pour piano. (N. di cat. 108,957)	1904
13442	45574	Detto	*Intermezzo.* Valse pour piano. (N. di cat. 108,959).	1904
13443	45575	Detto	*Souvenir de Naples.* Tarantelle pour piano. (N. di cat. 108,961)	1904
13444	45576	Detto	*Regina-Gavotte* pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 108,958).	1904
13445	45577	Detto	*Hungaria.* Polka pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 108,956).	1904
13446	45578	Mugellini Bruno	*Impressioni.* Quattro pezzi per orchestra. 1°. — *Paesaggio triste* Partitura. (N. di cat. 108,915).	1904
13447	45579	Detto	*Impressioni.* Quattro pezzi id. 2°. — *Salita al monte.* Partitura. (N. di cat. 108,917).	1904
13448	45580	Detto	*Impressioni.* Quattro pezzi id. 3°. — *Dinanzi ad una bimba morente.* Partitura. (N. di cat. 108,919).	1904
13449	45581	Detto	*Impressioni.* Quattro pezzi id. 4°. — *Ballo di montanari.* Partitura. (N, di cat. 108,921).	1904
13450	45583	Marenco Romualdo (Fumagalli A.)	*Bacco e Gambrinus.* Ballo in sei quadri. Coreografia di Giovanni Pratesi. Versi di G. Macchi. (Riduzione per pianoforte di Angelo Fumagalli. (N. di cat. 109,390).	1904
13451	45584	Aretino Italo	*Birichina!* Operetta in un atto per bambine. Parole di Rita Venturi. (Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,931).	1904
13452	45585	Bernini Giuseppe	*La scuola del solfeggio.* Scherzo comico in un atto per voci di baritono e contralti con accompagnamento di pianoforte. (Parole e musica dello stesso). (N. di cat. 108,932).	1904
13453	45586	Billi Vincenzo	*Una gara in famiglia.* Operetta in un atto per giovanette. Parole di Mondego. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,933).	1904
13454	45587	Cappelli Giuseppe	*Un pesce d'aprile.* Operetta in due atti per giovanetti. Parole di Mondego. Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 108,934).	1904
13455	45588	Detto	*Isacco.* Azione sacra in due parti per giovanetti. Poesia di Pietro Metastasio. (Riduzione per canto e pianoforte). (N. di cat. 108,935).	1904
13456	45589	Illica L. e Giocosa G.	*Madama Butterfly (Da John L. Long e Davide Belasco).* Tragedia giapponese. (Musica di Giacomo Puccini). (*Libretto.* nuova edizione).	1904
13457	45597	P. Hartmann.	*Miserere.* Salmo 50°. Coro a sei voci. Partitura. (N di cat. 109,353).	1904

Roma, 4 settembre 1904.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		*OSSERVAZIONI*
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	138	14 aprile 1904	
Detti	id.	135	14 id. »	
Detti	id.	154	14 Id. »	
Detti	id.	155	14 id. »	
Detti	id.	150	14 id. »	
Detti	id.	151	14 id. »	
Detti	id.	152	14 id. »	
Detti	id.	153	14 id. »	
Detti	id.	162	14 id. »	
Detti	id.	163	14 id. »	
Detti	id.	156	14 id. »	
Detti	id.	157	14 id. »	
Detti	id.	158	14 id. »	
Detti	id.	159	14 id. »	
Detti	id.	161	14 id. »	
Detti	id	165	14 id. »	
Detti	id.	166	14 id. »	
Detti	id.	167	14 id. »	
Detti	id.	168	14 id. »	
Detti	id.	164	14 id. »	
Detti	id	169	14 id. »	
Detti	id.	175	18 id. »	

Per il Direttore Capo della Divisione 1ª: E. CLERICI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,233,156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Legier *Elisa* fu Gerolamo, minore, sotto la tutela di Federico Legier fu Francesco, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Legier *Tomasina Maria Elisa* fu Gerolamo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 al nome di *Forestiere* Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* Anna, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 13 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Si notifica che nel giorno di domenica 20 novembre corrente, alle ore 10, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale (Palazzo dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro) via 20 Settembre, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 234 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L 1,170,000, saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1905.

Roma, addì 1° novembre 1904.

Per il Direttore Generale
MORTARA.
Il Direttore Capo della Divisione 1ª
ROMANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 novembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

2 novembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,08 02	102 08 02	102,72 14
4 % *netto*	103,88 75	101,88 75	102,52 88
3 ½ % *netto*	101,78 02	100,03 02	100,59 14
3 % *lordo*	73,32	72,12	73,10 25

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, in data 31 ottobre:

« La frazione imperialista, che ha accettato con non soverchio entusiasmo la soluzione dell'incidente anglo-russo, continua a sforzarsi a tener desta l'agitazione del pubblico, assicurando che il pericolo non è ancora scomparso e che l'Inghilterra potrà ancora trovarsi nella necessità di difendere il suo onore con le armi.

« Secondo varî giornali, tra i quali il *Times*, il maggior pericolo consiste nella influenza che ancora esercita il partito guerrafondaio in Russia. Si potrebbe insistere perchè non vengano puniti gli ufficiali colpevoli, e allora, in questo caso, la questione si riaprirebbe con un carattere più grave.

« Non possiamo – aggiunge il *Times* – avere soverchia fiducia nella soluzione del deplorevole incidente. I pronostici sono buoni, ma il cielo può di nuovo rannuvolarsi. Lo stesso primo ministro Balfour ci ha posti in guardia contro questo pericolo. Finchè gli ufficiali russi colpevoli non saranno puniti, sarebbe imprudente sospendere i preparativi per un conflitto, che dopo tutto non è inverosimile.

« Forse non è il caso di impressionarsi troppo per queste riserve e per i sentimenti bellicosi che animano una parte della stampa. Il sentimento generale di sollievo è rassicurante.

« Il Governo inglese è troppo lieto d'essere uscito da questa crisi acuta, perchè non debba fare tutto il possibile ad evitare nuove, pericolose complicazioni.

« I malumori d'una parte del pubblico non costituiscono più una minaccia seria; ma servono a dimostrare ai non ancora convinti, che veramente s'è attraversata una crisi acuta e che il pericolo di guerra fu grave. Ora le complicazioni potrebbero venire da parte della Russia, ma non vi è alcuna ragione per mettere in dubbio la buona fede dello Czar, benchè varî corrispondenti inglesi da Pietroburgo cerchino d'eccitare gli animi con racconti d'intrighi e di pressioni poco attendibili ».

* * *

Una Nota del Governo inglese comunicata ai giornali dice che i negoziati relativi alla designazione della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull continuano normalmente fra la Russia e l'Inghilterra.

Alcune difficoltà sono sorte, altre ne potranno sorgere in seguito, la Commissione proposta essendo la prima di questo genere, ma da ambe le parti si fa prova di cortesia, di buona volontà e di lealtà reciproca e non vi ha alcuna ragione di credere a difficoltà insormontabili che facciano fallire i negoziati.

Si assicura che, durante l'udienza accordata domenica scorsa dallo Czar all'Ambasciatore inglese in Russia e martedì da Re Edoardo all'Ambasciatore russo a Londra, i due Sovrani abbiano espresso la loro soddisfazione perchè è stata possibile una soluzione soddisfacente dell'incidente di Hull.

Da ambedue le parti si considera con favore l'idea che la Russia e l'Inghilterra designino rispettivamente un ufficiale di marina di alto grado ed un giurista eminente.

Faranno parte della Commissione anche ufficiali di marina delle Potenze neutrali.

L'Inghilterra desidererebbe che la Commissione risiedesse a Parigi o in un porto francese, mentre la Russia preferirebbe che risiedesse all'Aja.

Questo punto sarà facilmente regolato, ma è possibile che la soluzione di altri punti sia meno facile e bisogna perciò attendersi che trascorra un certo tempo prima che sia firmata definitivamente la Convenzione che costituirà la Commissione internazionale.

* * *

La *Zeit* di Vienna ha pubblicato un telegramma da Costantinopoli in cui si diceva che la Porta, il 25 ottobre, ha dichiarato all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, in tuono piuttosto altero, che essa si oppone all'aumento degli ufficiali per la gendarmeria macedone. Ora un telegramma da Costantinopoli ad altri giornali austriaci dichiara affatto priva di fondamento la notizia in parola. Secondo questo telegramma, gli ambasciatori austro-ungarico e russo hanno risposto, come fu annunziato, il 22 ottobre alle obbiezioni mosse dalla Porta il 18 ottobre. Dopo d'allora il Governo turco non diede nessuna risposta. Appena sarà fissata la simultanea partenza degli ufficiali austro ungarici e russi, se ne darà comunicazione alla Porta per mezzo degli ambasciatori.

La notizia della *Frankfurter Zeitung*, che gli ambasciatori insistono anche per l'aumento di sottufficiali, è inesatta. Essi hanno invece informato recentemente la Porta che considerano necessaria anche la nomina di sottufficiali, ma che per ora non vi insistono.

* * *

Il *Volksblatt* di Vienna ha da Belgrado che, negli ultimi giorni, prima della partenza del Re Pietro per Sofia, vi furono parecchi incidenti. In seguito ad una protesta confidenziale del governo bulgaro, il Re dovette persuadere il tenente colonnello Misich – che, come è noto, fu uno dei principali congiurati e che lo voleva accompagnare a Sofia – di rimanere a Belgrado. In seguito a ciò il ministro della guerra, sig. Bulnik, si dichiarò indisposto, e non volle nemmeno lui accompagnare il Re. In una riunione di ufficiali congiurati si decise, per evitare scandali, che il Re si facesse accompagnare dal comandante della divisione di Nisch. Il seguito del Re fu tutto composto di persone affatto estranee al regicidio.

* * *

I giornali di Vienna annunziano che è arrivato in quella città il sostituto del cancelliere dell'Impero germanico, conte Posadowski, per prendere parte ai negoziati per la conclusione del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Il conte Posadowski fu ricevuto dell'Imperatore. I giornali sperano che in una settimana si potrà raggiungere l'accordo sui punti principali. Il testo definitivo del trattato sarà concretato a Berlino; cosicchè potrà essere presentato ai rispettivi Parlamenti ancora prima di Natale.

Gli scioperi in Italia nel 1901

Alla serie di statistiche annuali degli scioperi, iniziata fin dal 1892, la Direzione generale di statistica ha aggiunto, in questi giorni, quella per l'anno 1901.

A tutta prima sembrerebbe che cotesta pubblicazione sia fatta con troppo ritardo, ma una semplice considerazione spiega e fa pienamente comprendere come il lungo e paziente lavoro sia stato con intelligenza e cura compilato in tempo relativamente breve. E basta, infatti, considerare la eccezionale estensione che durante detto anno 1901, ha assunto il fenomeno dello sciopero nel nostro paese. Essa cagionò non lievi difficoltà agli Uffici provinciali per raccogliere un imprevisto e grande numero di notizie e fornire al Ministero i chiarimenti e le informazioni complementari. Il ritardo è, però, largamente compensato dalla copia di dati, specialmente intorno alle mercedi ed agli orarî degli operai prima e dopo lo sciopero, e dalla accuratezza con cui si sono registrate tutte le note esplicative per ciascun sciopero e ciascun stabilimento industriale, esercizio, impresa o azienda agraria.

I dati sono interessantissimi e forniscono allo studioso delle nostre cose sociali un prezioso argomento, irrefutabile nella eloquenza delle cifre che, grazie alle cure intelligenti della Direzione della statistica, sono con chiarezza esposte ed annotate.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1901 avvennero 1042 scioperi, a cui presero parte 196,540 persone; e, cioè, 137,389 uomini, 40,683 donne e 18,468 fanciulli d'ambo i sessi. Dei 1042 scioperi, 32 avvennero in pubblici servizi, 8 in industrie esercitate dallo Stato, e più specialmente nelle manifatture dei tabacchi; e gli altri nelle industrie e nei mestieri liberi. Le cifre del 1901 rappresentano per sè sole oltre il terzo del totale degli scioperi verificatisi dal 1879 a tutto il 1900.

Fra gli scioperi più importanti per il numero delle persone che vi presero parte, va segnalato, per il 1901, quello dei muratori di Milano, del 13 maggio, che durò 28 giorni, ed al quale parteciparono 12,000 operai, per ottenere diversi miglioramenti, ma principalmente per avere un aumento di salario. Il detto sciopero ebbe esito parzialmente favorevole agli operai, in seguito alla decisione del Prefetto scelto come arbitro, il quale giudicò non doversi accògliere tutte le domande presentate.

Gli altri scioperi più notevoli per il numero degli scioperanti comprendevano meno di 5000 operai

Dei 1042 scioperi verificatisi nel 1901, 36 avvennero in gennaio,

35 in febbraio, 46 in marzo, 93 in aprile, 140 in maggio, 152 in giugno, 140 in luglio, 126 in agosto, 90 in settembre, 93 in ottobre, 55 in novembre e 36 in dicembre; e cioè 279 nel trimestre marzo-maggio, 418 nel trimestre giugno-agosto, 238 nel trimestre settembre-novembre e 107 nella stagione invernale.

Oltre agli operai che parteciparono volontariamente agli scioperi, in 126 casi (12 per cento) rimasero forzatamente disoccupate, a causa degli scioperi stessi, altre 14,674 persone, o perchè il proprietario chiuse la fabbrica, o perchè venne a mancare la forza motrice o la materia prima di lavoro.

Gli scioperi del 1901 furono in generale, come negli anni precedenti, più frequenti nelle industrie tessili. Furono anche numerosi nelle industrie dei trasporti e nelle alimentari, rappresentandovi rispettivamente il 9 e il 7 per cento.

Riguardo alle cause principali degli scioperi la Direzione di statistica ha stabilito considerarle in 5 categorie, secondo che gli operai avevano chiesto un aumento di salario o una diminuzione delle ore di lavoro, ovvero intendevano opporsi ad una diminuzione di salario o ad un aumento delle ore di lavoro, od infine avevano scioperato per cause diverse dalle precedenti e meno frequenti, come per reclamare e protestare contro regolamenti disciplinari ritenuti soverchiamente duri, per solidarietà con altri operai scioperanti, ovvero licenziati od altrimenti puniti, per reclamare il pagamento della mercede arretrata, ovvero per quistioni sul modo di pagamento o per chiedere l'allontanamento di taluni capi o sorveglianti o per protestare contro la cattiva qualità della materia di lavorazione, ecc.

Fra le cause più frequenti di scioperi quella che ne produce il maggior numero è sempre la richiesta di aumento di salario. Nel 1901 gli scioperi di questa specie furono 657 sul totale di 1042, cioè il 63 per cento. Di essi però 255, cioè il 38.5 per cento, erano accompagnati da richieste di altri miglioramenti.

Delle giornate di lavoro perdute da scioperanti nel 1901, che ammontano, complessivamente, a 2,146,184, 1,505,918 furono perdute da uomini, 362,418 da donne e 277,848 da fanciulli d'ambo i sessi.

Gli scioperi, adunque, porterebbero pel 1901 ad una perdita complessiva per gli operai di circa 5 milioni e mezzo di lire per mancati salari, a un dipresso, così ripartita: 3,200,000 lire nei 684 scioperi avvenuti per quistioni di mercede, cioè per ottenere un aumento o per resistere ad una diminuzione di salario (in media 26 lire per ogni scioperante); 1,800,000 lire (in media, 25 per scioperante) negli altri 358 scioperi; e 450,000 lire (25, in media, per persona) di mercedi perdute da quegli operai che, come si è detto, pur non prendendo parte agli scioperi, furono, in 126 casi, costretti, per cagione di essi, a sospendere il lavoro.

Gli scioperi per quistioni di salario terminati con l'accoglimento totale o parziale delle domande degli operai, hanno fruttato a questi un guadagno complessivo lordo di circa 8,700,000 lire per aumenti di salario verosimilmente durati, nella pluralità dei casi, per un periodo di 300 giorni susseguenti gli scioperi; e quindi, al termine di questo periodo, un guadagno netto complessivo di circa 5 milioni e mezzo (45 lire per scioperante), dopo dedotto l'ammontare delle mercedi perdute dagli operai che presero parte a questi scioperi, compresi quelli terminati con esito contrario, e pur tenendo conto di quei casi, non infrequenti, nei quali il danno derivante dalle mercedi perdute fu così rilevante, ovvero l'aumento del salario fu così tenue che i miglioramenti ottenuti non valsero a compensare le perdite patite dagli scioperanti nel termine dei 300 giorni che seguirono lo sciopero.

L'accurato lavoro statistico esamina poi l'esito dei varî scioperi e poi, in modo speciale, a riguardo delle industrie e dei mestieri, tutte le diverse peripezie dei singoli scioperi, ecc.

Gli scioperi agricoli hanno un capitolo speciale d'alto interesse; e un altro capitolo esamina l'azione spiegata negli scioperi e nelle chiusure dalle autorità, da Collegi di probi-viri, da sodalizi operai e da privati.

Il complesso lavoro, oltre ad accurate e numerose tavole statistiche, contiene poi delle note illustrative su ogni sciopero, divise secondo le provincie, rendendo così completa la pubblicazione che torna ad onore e decoro della Direzione generale della statistica, che l'ha compilata con non lievi fatiche e cure infinite.

Il volume è stampato nitidamente dalla Tipografia nazionale G. Bertero e C., in Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. la Principessa Laetitia, il Duca d'Aosta ed i Principi Amedeo e Aimone, coi rispettivi seguiti, assistettero iermattina, nella Cappella sotterranea della Basilica di Superga, a Torino, alla messa di *requiem* in suffragio dei defunti della Reale Famiglia.

Ufficiò il prefetto della Basilica, assistito da altri due sacerdoti.

Dopo la cerimonia, S. M. la Regina Madre e le LL. AA. RR. visitarono le tombe Reali fermandosi a pregare.

Verso le ore 11,30, ritornati a Torino, S. M. la Regina Madre proseguì per Stupinigi.

I « Granatieri di Sardegna ». — Ricorrendo domani l'anniversario del combattimento a Mola di Gaeta nel 1860, in cui di tanta gloria si copersero il 1° e 2° reggimento dei Granatieri di Sardegna, avranno luogo svariati festeggiamenti nelle sedi dei reggimenti anzidetti, facienti parte del nostro presidio.

Alle 6.30 le musiche, le fanfare e i tamburi suoneranno la sveglia nelle caserme « Umberto I » a Santa Croce in Gerusalemme e « Ferdinando di Savoja » a via San Lorenzo; si faranno speciali commemorazioni e si distribuirà un opuscolo di circostanza.

I due reggimenti verranno passati in rivista dal generale Vacquer Paderi, alla presenza delle rappresentanze di tutto il presidio. Saranno distribuiti ai soldati che si segnalarono nella istruzione e per buona condotta premî speciali e medaglie. Il Museo dei ricordi storici della brigata sarà aperto agli ufficiali e agli uomini di truppa. Nel pomeriggio nella caserma « Umberto I » verranno eseguiti alcuni esercizi ginnastici, ed una cantata in onore del Principe ereditario.

Le due musiche eseguiranno l'antica marcia del corpo del 1775 con accompagnamento di pifferi.

Alle 16 verrà offerto un banchetto alle rappresentanze di tutti i corpi, e si distribuiranno cartoline commemorative.

Nel cortile della caserma « Umberto I » sarà estratta una tombola.

In memoria di Domenico Cirillo. — Sabato scorso, a Napoli, sulla facciata del palazzo Celentano, nella via Fossi a Pontenuovo, venne scoperta una lapide in memoria di Domenico Cirillo, il glorioso martire della Repubblica Partenopea.

Alla cerimonia semplice ma degna, espressiva, intervennero il sindaco, marchese Del Carretto, con parecchi assessori, il marchese Saibante, rappresentante il prefetto, ed altre notabilità. Si notavano pure molte signore fra le quali donna Maria Tenore-Altobelli col figliuolo dottor Tommaso, nipote dello illustre scienziato Michele Tenore, che fu il discepolo prediletto di Domenico Cirillo.

L'epigrafe della lapide è la seguente:

In questa casa — tenuta per retaggio — toltagli per confisca — visse — Domenico Cirillo — che — superando il suo secolo — dette — nuovi veri alla scienza a conforto dei miseri — giustizia al popolo — alla libertà — olocausto magnanimo — la vita — dal ricordo di lui — traggano le generazioni — monito esempio — Il comune 13 giugno MCMIV.

Scoperta la lapide il sindaco Del Carretto pronunziò un discorso rievocante la fulgida gloria del grande patriotta, e, quindi, la cerimonia ebbe termine.

Il Vesuvio. — Il *Roma* di Napoli ebbe ieri dal suo corrispondente da Portici:

« In seguito all'eruzione del nostro Vesuvio, il cono avventizio non poteva più sostenersi non avendo altro sostegno che frammenti del cono roccioso franato durante l'eruzione. Infatti, all'alba di ieri, un fragore terrificante fu udito dall'Osservatorio.

Dal cratere si vedeva innalzarsi una colonna di fumo nero, che cadeva allargandosi in gran parte. Era la cenere vulcanica elevatasi nell'aria in seguito al crollamento di moltissime tonnellate di scorie.

Verso le ore 11, poi, cadde una fitta pioggerella di cenere nera. Tale pioggia impressionò molto i nostri abitanti e quelli dei comuni vicini.

Alle 12 tutto era cessato. Il Vesuvio è in perfetta calma ».

Fenomeni tellurici. — A Chieti, ieri, alle ore 8,20, venne avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto della durata di quattro secondi.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è partita da Aden per la costa del Benadir.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati, nel porto di Genova, 1247 carri, di cui 518 di carbone per i privati e 86 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 291, dei quali 204 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Gibilterra l'altro ieri ha proseguito per Genova il piroscafo *König Albert*, del N. Ll. È giunto a New-York il *Liguria*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — *Consiglio di guerra. — Processo Dautriche.* — L'udienza è aperta alle ore 12,30. Si riprende senza incidenti l'audizione dei testimoni.

MONACO DI BAVIERA, 2. — Il Principe Reggente ha accettato le dimissioni del Ministro delle finanze, barone De Riedel, e gli ha regalato il suo ritratto in bronzo.

CHICAGO, 2. — In seguito allo sciopero dei macchinisti nelle miniere di carbone dell'Illinois, i lavori sono sospesi in oltre duecento miniere.

Circa cinquantamila operai sono senza lavoro.

NEW-YORK, 2. — Il serbatoio che fornisce l'acqua a Wonton ed a Salem (Carolina del Nord) è crollato oggi. Vi sono diciassette morti e molte persone sono scomparse.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Sakharoff telegrafa: La notte dal 1° al 2 corrente è trascorsa tranquilla su tutto il fronte dell'esercito.

I giapponesi hanno rioccupato San-de-pu presso Kuang-tsè, dinanzi all'ala destra russa, e manifestano una tendenza a riprendere l'offensiva contro le nostre ali destra e sinistra.

PARIGI, 2. — Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha approvato un voto di felicitazioni al conte di Lamsdorff ed al marchese di Lansdowne per avere applicato l'arbitrato alla vertenza anglo-russa.

VIENNA, 2. — Il Ministro degli interni tedesco, conte Posadowsky, è stato ricevuto oggi in udienza particolare dall'Imperatore.

Dopo l'udienza sono cominciate le conferenze fra il conte Posadowsky ed i Ministri austriaci ed ungheresi circa il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

LONDRA, 2. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: La mobilizzazione delle truppe e della flotta è terminata ieri.

Si crede che l'ammiraglio Rodjetswensky arriverà a Tangeri domani mattina.

La corazzata inglese *Illustrious* partirà domani per Tetuan.

HULL, 2. — Da un'inchiesta fatta è risultato che i due pescatori inglesi furono uccisi dai proiettili di alcune navi da guerra senza avvertimento nè provocazione.

LISBONA, 2. — Il semaforo di Oitabos ha segnalato alle ore 9 antimeridiane quattro corazzate ed un trasporto russi e quattro incrociatori inglesi diretti dal nord al sud.

TOKIO, 2. — I rapporti ufficiali sulle operazioni dinanzi a Port Arthur dal 1° agosto a tutto il 25 ottobre, indicano che durante questo periodo si è combattuto continuamente con grande accanimento da ambedue le parti.

Dal principio delle operazioni i russi hanno operato continue sortite contro le trincee dei giapponesi, coi quali hanno impegnato combattimenti a corpo a corpo.

I rapporti che si riferiscono al periodo dal 1° al 27 agosto trattano specialmente della cattura di Ta-ku-shan.

Dal 27 al 31 agosto, e nella prima quindicina di settembre, i russi hanno attaccato Pa-lo-ti-shan, cagionando danni alle opere di fortificazione dei giapponesi.

Il 28 i giapponesi bombardarono la flotta russa. Sette od otto granate colpirono le navi russe. Il 30 la *Peresviet* e la *Pobjeda* furono colpite ciascuna cinque volte.

Nella notte del 2 ottobre i russi attaccarono vigorosamente le trincee giapponesi, ma furono respinti dopo una sanguinosa lotta. Frattanto i giapponesi continuarono a bombardare la flotta: la *Poltava*, la *Peresviet* e la *Pobjeda* furono colpite da granate giapponesi. Il duello d'artiglieria continuò durante i primi giorni di ottobre.

Il 10 i russi fecero una sortita notturna contro Pa-lo-ti-shan, ma furono respinti.

Il giorno 11 i giapponesi s'impadronirono del ponte della ferrovia, a sud di Lian-dyen.

Il 12 ed il 13 ottobre i giapponesi incendiarono la *Peresviet*, mettendola completamente fuori servizio.

Un'altra nave da guerra, di cui non è indicato il nome, prese pure fuoco.

Il 16 ottobre i giapponesi, coperti dal fuoco delle artiglierie, presero d'assalto i forti situati al centro della posizione di Er-lung-shan, dopo un sanguinoso combattimento, che costò ai russi un centinaio di morti, due cannoni e due mitragliatrici.

Dal 18 ottobre i giapponesi hanno continuato le operazioni per avvicinarsi alla piazza ed i russi hanno opposto loro una resistenza accanita.

Nel pomeriggio del 24 è scoppiato un incendio a Port Arthur.

Il 25 ottobre i giapponesi cannoneggiarono ed affondarono nel porto una nave di mille tonnellate.

PIETROBURGO, 2. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data di ieri, dice: il 31 ottobre il nemico ha bombardato le alture del villaggio di Kutai e di Schan-dan-hay, senza recarci alcun danno. Una nostra batteria di mortai, rispondendo, demolì un cannone e mise in fuga gli uomini addetti al pezzo. Il villaggio di Sha-ke-gu fu bombardato tutta la giornata.

Non abbiamo avuto alcuna perdita. Dopo un fuoco di fucileria, le avanguardie nemiche tentarono di avanzare contro il nostro centro e furono costrette a retrocedere per l'energica resistenza degli avamposti.

Il nemico aveva tentato la mattina dello stesso giorno di mettere in posizione una batteria di fronte alla collina di Pu-ti-low,

ma il fuoco delle nostre batterie l'obbligò a ritirarsi. Un fuoco intermittente di *shrapnels* fu diretto tutto il giorno contro questa collina. Venne scoperto un movimento aggirante dei giapponesi contro la nostra estrema ala sinistra.

I giapponesi rioccuparono all'ala destra il villaggio di San-de-pu.

PIETROBURGO, 2. — La voce corsa di una sortita della squadra da Port Arthur è priva di fondamento.

PIETROBURGO, 3. — Le istruzioni inviate dall'Ammiragliato al comandante della squadra del Baltico rendono virtualmente impossibile il ripetersi di incidenti come quello di Hull.

L'impressione generale è che la soluzione dell'incidente si trova su buona strada.

TOKIO, 3. — Un rapporto inviato dal quartier generale dell'esercito giapponese in Manciuria dice:

« Nel pomeriggio del 30 ottobre, dinanzi ad un distaccamento del nostro esercito di sinistra, si avanzò una colonna russa, composta di un reggimento di fanteria, di tre reggimenti di cavalleria e di due batterie. La colonna muoveva da Li-te-wen-tun e da Iban-san-tan.

« Il nostro distaccamento riuscì a respingere il nemico.

« Non subimmo che perdite leggere, mentre la cavalleria russa ebbe perdite gravi e fuggì in disordine lasciando sul terreno tredici cadaveri.

« La colonna di sinistra del nostro esercito di sinistra si è impadronita, nella notte del 30 corrente, di un villaggio situato a 500 metri a nord-ovest di Iheng-lieu-pao. Il villaggio è stato incendiato ».

ESERCITO DEL GENERALE OKU (senza data), VIA TUSHAN, 1. — Domenica sera parecchi distaccamenti di fanteria dei cosacchi del Don hanno attaccato la cavalleria giapponese all'estrema sinistra del fiume Ibun e sono stati respinti. Essi hanno avuto 20 uomini morti e 30 cavalli uccisi.

È questo il primo scontro al quale prendono parte i cosacchi del Don.

Le linee giapponesi sono parallele alla linea del fiume Sha, salvo all'estrema sinistra, ove sono a cavallo del fiume stesso.

PIETROBURGO, 2. — Si annunzia che l'ammiraglio Kaznakow membro della Commissione per l'incidente di Hull, ha ricevuto l'ordine di partire per Parigi dove dovranno fermarsi gli ufficiali russi provenienti da Vigo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 novembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	759,2.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	NNE.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18,3. minimo 9°,3.
Pioggia in 24 ore	0.

2 novembre 1904.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Scozia, minima di 755 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mill. all'estremo sud e isole, poco variato altrove; temperatura alquanto diminuita; pioggie al sud e isole.

Barometro: massimo a 766 in Val Padana, minimo a 763 sul medio Tirreno.

Probabilità: cielo vario al NE e all'estremo sud, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove; Tirreno superiore mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 novembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	18 5	12 9
Genova	3/4 coperto	calmo	17 8	13 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 0	9 2
Cuneo	1/2 coperto	—	14 0	8 6
Torino	1/2 coperto	—	13 2	7 0
Alessandria	nebbioso	—	10 7	7 1
Novara	nebbioso	—	16 2	13 5
Domodossola	sereno	—	16 0	2 6
Pavia	nebbioso	—	16 0	4 1
Milano	1/2 coperto	—	13 9	6 6
Sondrio	sereno	—	16 8	5 2
Bergamo	3/4 coperto	—	14 5	8 0
Brescia	sereno	—	15 6	6 9
Cremona	sereno	—	14 9	5 3
Mantova	sereno	—	15 9	6 6
Verona	sereno	—	15 9	6 1
Belluno	sereno	—	15 6	4 0
Udine	sereno	—	16 3	6 5
Treviso	sereno	—	16 5	5 4
Venezia	nebbioso	calmo	15 3	6 5
Padova	sereno	—	15 6	6 5
Rovigo	1/2 coperto	—	12 6	2 8
Piacenza	nebbioso	—	13 2	2 8
Parma	coperto	—	15 8	6 7
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	7 5
Modena	1/4 coperto	—	15 2	6 2
Ferrara	1/4 coperto	—	15 8	6 5
Bologna	1/4 coperto	—	15 0	7 7
Ravenna	nebbioso	—	14 9	4 5
Forlì	1/2 coperto	—	15 8	7 8
Pesaro	coperto	calmo	15 5	8 5
Ancona	coperto	calmo	15 4	11 4
Urbino	coperto	—	11 8	9 2
Macerata	coperto	—	13 8	10 5
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	10 5
Perugia	coperto	—	15 6	8 6
Camerino	3/4 coperto	—	13 8	8 0
Lucca	1/2 coperto	—	17 1	6 7
Pisa	1/4 coperto	—	19 8	5 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	9 1
Firenze	sereno	—	19 0	6 8
Arezzo	1/2 coperto	—	17 4	7 6
Siena	3/4 coperto	—	16 9	9 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	18 7	9 3
Teramo	coperto	—	14 7	10 0
Chieti	coperto	—	16 0	5 5
Aquila	coperto	—	12 7	7 4
Agnone	coperto	—	11 4	6 2
Foggia	coperto	—	16 7	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	17 3	9 7
Lecce	1/4 coperto	—	18 5	11 2
Caserta	1/2 coperto	—	19 0	13 2
Napoli	—	—	—	—
Benevento	coperto	—	19 1	10 2
Avellino	1/4 coperto	—	16 1	9 5
Caggiano	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Potenza	coperto	—	12 4	5 9
Cosenza	1/2 coperto	—	16 2	9 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 9	5 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	19 8	14 3
Palermo	sereno	legg. mosso	19 0	10 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	—	—
Messina	coperto	calmo	21 8	14 7
Catania	coperto	mosso	19 1	14 7
Siracusa	coperto	mosso	18 4	14 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	9 0
Sassari	piovoso	—	17 4	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.